



La Santa Sede

DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO AI MEMBRI DEL SANTO SINODO DELLA CHIESA SIRO-MALANKARESE MAR THOMA

Lunedì, 11 novembre 2024

[[Multimedia](#)]

*Vostra Grazia,
cari Fratelli in Cristo!*

Questo è certamente un giorno di gioia nella lunga storia delle nostre Chiese, perché è la prima volta che il Santo Sinodo della venerabile Chiesa Siro-malankarese Mar Thoma visita la Chiesa di Roma per scambiare l'abbraccio di pace con il Vescovo. Grato per la vostra presenza e per le vostre parole di amicizia, porgo a ciascuno di voi il benvenuto e vi chiedo di trasmettere i miei migliori auguri di buona salute al vostro Metropolita, Sua Beatitudine Teodosius Mar Thoma; così come i miei saluti vanno a tutti i fedeli: «Grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo» (*Rm 1,7*).

La vostra Chiesa, erede sia della tradizione siriana dei cristiani di San Tommaso sia di quella riformata, si definisce giustamente una “Chiesa ponte” tra Oriente e Occidente. Come Vostra Grazia ha sottolineato, la Chiesa Mar Thoma ha una vocazione ecumenica e non è un caso che si sia impegnata ben presto nel movimento ecumenico, stabilendo molti e vari contatti bilaterali con cristiani di diverse tradizioni. I primi incontri con la Chiesa di Roma sono stati ripresi al tempo del [Concilio Vaticano II](#), al quale Sua Grazia Philipose Mar Chrysostom, futuro Metropolita, partecipò come osservatore. È l'avvicinamento dei piccoli passi che si fanno.

In questi ultimi anni la Provvidenza ha permesso che si sviluppassero nuove relazioni tra le nostre Chiese. Ricordo in particolare quando [nel novembre 2022 ho avuto la gioia di riceverLa](#), caro Metropolita Barnabas. Questi nostri contatti hanno portato all'avvio di un dialogo ufficiale: il primo incontro si è tenuto lo scorso dicembre in Kerala e il prossimo avrà luogo tra qualche settimana.

Mi rallegro per l'inizio di tale dialogo, che affido allo Spirito Santo e che spero possa affrettare il giorno in cui potremo condividere la stessa Eucaristia, realizzando la profezia del Signore: «Verranno dall'Oriente e dall'Occidente e siederanno a mensa» (*Mt* 8,11).

In questo cammino di dialogo, vorrei mettere in risalto due prospettive: sinodalità e missione. Riguardo alla *sinodalità*, è significativo che abbiate voluto compiere questa visita come Santo Sinodo, perché la vostra Chiesa è per tradizione essenzialmente sinodale. Come forse sapete, pochi giorni fa la Chiesa Cattolica ha concluso un [Sinodo sulla sinodalità](#), al quale hanno partecipato anche Delegati fraterni di altre tradizioni cristiane che hanno arricchito le nostre riflessioni. Una delle convinzioni espresse è che la sinodalità è inseparabile dall'ecumenismo, perché entrambi si basano sull'unico Battesimo che abbiamo ricevuto, sul *sensus fidei* a cui tutti i cristiani partecipano in virtù del Battesimo stesso. Il [Documento finale](#) di tale Assemblea afferma che dobbiamo non solo «prestare più attenzione alle pratiche sinodali dei nostri partner ecumenici, sia in Oriente che in Occidente», ma anche «immaginare pratiche sinodali ecumeniche, fino a forme di consultazione e discernimento su questioni di interesse condiviso e urgente» ([n. 138](#)). La vostra Chiesa, ne sono sicuro, può aiutarci in questo cammino di sinodalità ecumenica. E mi viene in mente quello che il grande Zizioulas diceva sull'unità dei cristiani. Era un grande quell'uomo, un uomo di Dio. Diceva: «Io so bene la data dell'incontro totale, dell'unione totale fra le Chiese. Qual è la data? Il giorno dopo il giudizio finale». Così diceva Zizioulas. Ma nel frattempo dobbiamo camminare insieme, pregare insieme e lavorare insieme. *All together. All together.*

Un'altra prospettiva è quella della *missione*. Infatti, sinodalità ed ecumenismo sono inseparabili anche perché entrambi hanno come obiettivo una migliore testimonianza dei cristiani. Tuttavia, la missione non è solamente il fine del cammino ecumenico, ne è anche il mezzo. Sono convinto che lavorare insieme per testimoniare Cristo Risorto sia il modo migliore per avvicinarci. Per questo, come ha proposto il nostro recente [Sinodo](#), mi auguro che un giorno si possa celebrare un Sinodo ecumenico sull'evangelizzazione (cfr [ibid.](#)), tutti insieme. E questo Sinodo sarà per garantire, per pregare, per riflettere e impegnarsi insieme per una migliore testimonianza cristiana, «affinché il mondo creda» (*Gv* 17,21). Anche in questo caso, sono certo che la Chiesa Mar Thoma, che porta in sé questa dimensione missionaria, possa offrire molto. Ma tutti insieme, *all together.*

Cari fratelli in Cristo, ancora una volta vi ringrazio per la vostra visita. Mi affido alle vostre preghiere e vi assicuro le mie. E se volete, possiamo concludere recitando il Padre Nostro.